

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Sabato 26

Ore 8:00 def. Buzzi - Favini - Jole - Mario.  
Ore 18:00 Fam. Ometto  
def. Dorotea - Lia - Carla - Eliseo.

### Domenica 27 XXX T. Ordinario

Ore 8:00 def. Gilberto e Fam. Chiarentin - Lion.  
Ore 10:00 def. Zanin Gastone - Renato Guercia - Baldon Antonio Sartori Giuliano (7\*). - Bortolami Armando - Fam. Pastò.

### Lunedì 28

Ore 8:00 def. Gazzabin.

### Martedì 29

Ore 8:00 def. Tasinato Armando.

### Mercoledì 30

Ore 8:00 Fam. Bonaso.

### Giovedì 31

Ore 8:00 def.ti della parrocchia.  
Ore 18:00 def. Benacchio Bruno

### Venerdì 01 11 Festa Tutti i Santi

Ore 8:00 Fam Tetti.  
Ore 10:00 def. Ferruccio - Maria - Danilo - Rina - Vittorio - Paolo - Danilo - Garon Rino - Rosetta.

### Sabato 02 Commemorazione Defunti

Ore 8:00 def.ti della Parrocchia.  
Ore 10:00 def.ti della Parrocchia.  
Ore 18:00 def. Ferrarese - Tamburin - Lubiana - Maria - Luigi - Michele - Imelde.

### Domenica 03 XXXI T. Ordinario

Ore 8:00 def. Nicola - Fam. Bran calion - Varoto.  
Ore 10:00 def. Gilda - Angelo.

## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org  
Orario uff. Parrocchiale:

## COMUNICAZIONI .

- ◆ **Domenica 27 10**  
- ore 11:00 incontro straordinario con i Catechisti.
- ◆ **Martedì 29 10**  
- ore 21:00 in cappella canto liturgico.  
- ore 21:00 preghiera Mariana.
- ◆ **Mercoledì 30 10**  
- ore 21:00, Presidenza del Consiglio Pastorale.
- ◆ **Giovedì 31 10**  
- ore 18:00, S. Messa festiva di Tutti i Santi.
- ◆ **Venerdì 01 11 Tutti i Santi**  
- orario festivo Ss Messe.  
- ore 15:00 in cimitero liturgia della Parola.
- ◆ **Sabato 02 11**  
- ore 8:00 ore 10:00 vengono ricordati i defunti della parrocchia dal 01 11 2018 al 31 10 2019.
- ◆ **Domenica 03 11**  
- I domenica del mese, raccolta di generi alimentari.  
- ore 15:00 in centro parrocchiale, incontro III età
- ◆ **Giovedì 07 11**  
- ritiro dei sacerdoti.  
- Consiglio Pastorale.
- ◆ **Venerdì 08 11**  
- al mattino comunione ai malati.
- ◆ **Domenica 10 11**  
- giornata del ringraziamento.  
- Iniziazione Cristiana di tutte le classi.  
- castagnata in sala D. Milani.

NB.

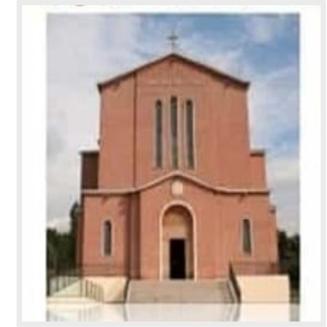
- in occasione della festa dei Santi e della memoria dei defunti, per tradizione viene portata la comunione, malati e anziani, che ne faranno richiesta.  
- dal 17 11 inizio Catechesi Biblica: Vangelo di Matteo.

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA

Bollettino N. 48 del 27 10 2019



### XXX Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché



chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». (Lc 18,9-14)

**Sull'esempio del pubblicano l'uomo sa di aver sempre bisogno del perdono di Dio.**

La parabola parla della preghiera ma, in realtà, è in gioco il modo di concepire l'esistenza in rapporto con Dio: la preghiera è rivelatrice di qualcosa che va oltre la preghiera stessa.

Di conseguenza, ciò che va raddrizzato non è anzitutto la preghiera (essa è semplicemente frutto di qualcosa che la precede), bensì il modo di concepire Dio e la sua salvezza, se stessi e il prossimo. La parabola del fariseo e del pubblicano (18,9-11) presenta due protagonisti, ciascuno dei quali incarna un modo diverso di porsi di fronte a Dio e al prossimo. Il fariseo osserva scrupolosamente le pratiche della sua religione, e ha molto spirito di sacrificio. Non si accontenta dello stretto necessario, ma fa di più. Non digiuna soltanto un giorno alla settimana, come prescriveva la legge, ma due. È vero, dunque, che egli osserva tutte le prescrizioni della legge, il suo torto non sta nell'ipocrisia. Il suo torto sta nella fiducia nella propria giustizia. Si ritiene in credito presso Dio: non attende la sua misericordia, non attende la salvezza come un dono, ma piuttosto come un premio doveroso per il dovere compiuto. Dice: «O Dio, ti ringrazio!», facendo in tal modo risaltare a Dio la propria giustizia, ma questa consapevolezza di una originaria dipendenza da Dio viene persa lungo la strada. Tanto è vero che egli "a parte quel «ti ringrazio» detto all'inizio " non prega: non guarda a Dio, non si confronta con Lui, non attende nulla da Lui, né gli chiede nulla. Si concentra su di sé e si confronta con gli altri, giudican-

doli duramente. In questo suo atteggiamento non c'è nulla della preghiera. Non chiede nulla, e Dio non gli dà nulla. Anche un pubblicano sale al tempio a pregare, e il suo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello del fariseo. Si ferma a distanza, si batte il petto e dice: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Dice la verità: è al soldo dei romani invasori ed è esoso nell'esigere i tributi: è certamente un peccatore. La sua umiltà non consiste nell'abbassarsi: la sua posizione è, infatti, certamente quella che egli descrive, come anche l'osservanza del fariseo era reale. Ma è consapevole di essere peccatore, si sente bisognoso di cambiamento e, soprattutto, sa di non poter pretendere nulla da Dio. Non ha nulla da vantare, non ha nulla da pretendere. Può solo chiedere. Conta su Dio, non su se stesso. La conclusione è chiara e semplice: l'unico modo corretto di mettersi di fronte a Dio " nella preghiera e, ancor prima, nella vita " è quello di sentirsi costantemente bisognosi del suo perdono e del suo amore. Le opere buone le dobbiamo fare, ma non è il caso di vantarle. Come pure non è il caso di fare confronti con gli altri.

## PREGHIERA

*Signore Gesù, tutto ruota attorno a noi:  
il nostro piccolo mondo è pieno  
di cose e di persone a nostra misura,  
accolte o cercate in funzione della nostra  
serenità.*

*Anche la nostra preghiera è piena di noi  
e povera di te, Signore.  
Piena delle nostre richieste e povera delle  
tue parole.*

*Liberaci da noi stessi e dalle nostre  
certezze.  
Insegnaci a metterti al centro,  
a contare sul tuo amore,  
a vantarci solo e sempre  
della tua infinita tenerezza e  
misericordia.*

*Amen.*